



STABAT MATER

La tradizionale sequenza dello *Stabat Mater* non è soltanto preghiera dolcissima e confidente rivolta alla Vergine Maria, contemplata nel mistero della partecipazione alla passione gloriosa del Figlio.

Il testo, impreziosito con la musica sgorgata dal genio credente di innumerevoli artisti, costituisce un percorso teologico di straordinaria profondità, particolarmente efficace nell'offrire spunti di consolante interpretazione del dramma esistenziale del dolore umano.

Gli accenti con cui l'antica composizione descrive le atroci sofferenze di Gesù e i patimenti del cuore materno di Maria sono di grande effetto e risultano ancor più intensi grazie alla musica, pregevole integrazione dell'opera in grado di condurre l'orante ad una concreta prossimità di esperienza mistica e spirituale.

Il coinvolgente ascolto consente al cuore umano di raccogliere in luminosa sintesi la tragica vicenda del dolore, evenienza generalmente disgregante e apportatrice di oscurità.

La presenza del male nella vita umana non rappresenta soltanto un danno a motivo del dolore fisico e spirituale, ma più ancora rende bruciante la ferita della fragilità, paralizzando il misero nella solitudine e costringendolo ad affacciarsi su un baratro ove sono messi in discussione sia la consistenza dell'esistenza sia il suo senso ultimo.

La contemplazione cristiana riscatta l'angoscia mediante il tema dell'assunzione della sofferenza umana da parte del Figlio di Dio e la certezza che la partecipazione al supplizio di Cristo possa spargliare lo smarrimento doloroso mediante una via d'uscita intuita come redenzione e salvezza.

La scena del Golgota, dietro la pesante coltre dell'ingiustizia e della morte, riconduce alla primordiale scena dell'Eden: siamo in un giardino, intorno ad un albero, in un contesto nuziale.

Il Calvario è il giardino, che si rivelerà pienamente il mattino di Pasqua; la croce è il legno vittorioso sul serpente antico, che all'inizio proprio dall'albero e dal suo frutto aveva tratto vittoria; Gesù e Maria sono il nuovo Adamo e la nuova Eva, primizia di una nuova umanità finalmente riconciliata e feconda per il compimento del Regno di Dio.

Maria, umile e tenace custode di una così grande consapevolezza di fede, "*rimane in piedi*" (*stabat*) presso la Croce del Figlio, i cui dolori le trafiggono l'anima, perché è la Madre finalmente capace di riconoscere in quel terribile annientamento il germe di una nuova storia riscattata dall'amore di Dio.

Il canto dello *Stabat Mater* è dunque un percorso, che conduce dall'oscurità della morte alla luce sfolgorante della gloria del Paradiso, come disvela l'ultima strofa: "*quando il corpo morirà fa' che all'anima sia data la gloria del Paradiso*".

L'orizzonte della speranza è la chiave capace di decifrare il mistero come l'arco di luce visto da Noè alla fine del diluvio, promessa di alleanza divina; un arco che saldamente collega la povera vicenda umana, sfigurata dal dolore e minacciata dalla morte, alla promessa sicura della festa definitiva nel Regno dei cieli.

Maria è primizia, caparra e guida dell'uomo viatore, così povero di risposte e irresistibilmente attratto dal destino preparatogli da Dio.

✠ Antonio Suetta

Vescovo di Ventimiglia – San Remo



CHIESA
DI
VENTIMIGLIA
SAN REMO

ORCHESTRA
SINFONICA
DI SANREMO

LUIGI BOCCHERINI (1743-1805)

Boccherini è un personaggio di spicco nella storia della musica che precede l'avvento della prima Scuola viennese; il suo contributo allo sviluppo della forma del quartetto e del quintetto è stato determinante e la sua importanza viene riconosciuta da studiosi sia italiani che stranieri. Egli ha al suo attivo una produzione rilevante di musica: oltre cento quartetti e ben 163 quintetti, questi ultimi in varie formazioni, ma in prevalenza per due violini, due viole e violoncello; una trentina di sinfonie dallo strumentale ridotto all'essenziale, due ottetti, sedici sestetti, settantaquattro trii, duetti, sonate, due balletti, due oratori, l'opera *La Clementina* (Madrid 1786) uno *Stabat Mater*, una messa, cantate sacre e profane.

Boccherini ebbe una vita particolarmente movimentata e la sua bravura di violoncellista s'impose in fortunate tournées in Italia e altrove, trovando protezione presso don Luigi Infante di Spagna e, dopo la morte di questi, presso l'ambasciatore di Francia a Madrid Luciano Bonaparte, al quale dedicò lo *Stabat Mater* a tre voci con accompagnamento d'archi e i *Quintetti* dell'op. 62. La morte lo colse in povertà il 28 maggio 1805, sessantaduenne; venne inumato nella chiesa madrileni di San Giusto e nel 1927 le sue ceneri furono trasportate nella natia Lucca.

La musica di Boccherini s'impone per la freschezza e la varietà melodica e per la finezza e l'eleganza delle idee, in un'armoniosa scorrevolezza discorsiva. In particolare nei quartetti d'archi sono racchiusi gli elementi caratteristici dell'intera opera del maestro di Lucca: l'organicità e l'animata giocondità delle



figurazioni; una sincera vibrazione sentimentale nei tempi lenti; una giovanile brillantezza negli stacchi ritmici dei movimenti allegri. Come scrisse giustamente un musicologo di altri tempi «le piccanterie che affiorano talvolta nei tempi rapidi ricordano l'origine toscana del compositore; il fare manierato e distinto richiama l'uomo che ebbe lunghi contatti con la più cerimoniosa delle corti, quella spagnola; l'accuratezza della scrittura è assertrice di probità artistica. I maestri italiani che negli ultimi decenni del Settecento coltivano la stessa forma di Boccherini non possono essergli posti a paragone». Boccherini ha scritto due versioni dello *Stabat Mater*: una prima nel 1781 per soprano e archi (quella eseguita nel disco) e una seconda nel 1800 per soprano, contralto, tenore ed archi, entrata nel repertorio e realizzata, secondo una nota dell'autore riportata sulla copia manoscritta del Conservatorio di Parigi, «per evitar la monotonia di una sola voce e la troppa fatica a quest'unica voce cantante». È stato detto che Boccherini, nel musicare il famoso testo di Jacopone da Todi, ha tenuto presente l'omonima composizione di Pergolesi scritta in punto di morte: ciò in parte è vero per quel senso di intima e profonda malinconia che l'avvolge, ma questo non toglie nulla al valore dello "Stabat" di Boccherini, una pagina di schietto e puro sentimento religioso.

Il primo brano, "Stabat Mater", è indicato come Adagio flebile nella tonalità di fa minore che sta a sottolineare il carattere delicato e raccolto del discorso musicale, sempre punteggiato da segni dinamici come poco crescendo, pianissimo, morendo, a mezza voce. Alla cantante è affidata una dolce melodia, prima che un cromatismo discendente dei due violini accompagni le parole "Dum penebat" e tutto si dissolve sopra un accordo di dominante. L'aria "Cujus animam" ha inizialmente un ritmo allegro e poi un andamento più disteso, sino a trasformarsi in semplice recitativo alle parole "O quam tristis et afflicta" sulla dominante di do minore. Il pezzo seguente "Quae moerebat" è introdotto da un breve preludio strumentale, prima dell'aria del soprano caratterizzata da un tema angoscioso, interrotto da piccole pause. Il primo violino esegue una melodia a note ribattute, come in un andantino di quintetto.

Il successivo versetto ("Quis est homo") è un recitativo in do minore in cui il soprano esprime il dolore della madre di Dio, mentre alle parole "Pro peccatis" la cantante dispiega un'aria molto espressiva e con qualche fioritura lirica, su un ritmo puntato del primo violino.

Il versetto "Eja Mater" si apre con il canto caldo e disteso del violoncello in mi bemolle maggiore, sorretto alternativamente dai violini e dal contrabbasso. Quindi il soprano espone una dolce melopea, sino a toccare una linea melodica più tormentata con le parole "Fac ut ardeat cor meum". Il canto è arioso, spezzato da vari interludi, e infine si riascolta la suadente frase del violoncello. Subentra un terzetto con l'episodio "Tui nati": dapprima attacca un tempo Allegro assai, ripreso più volte dal soprano secondo un sentimento consolatorio; quindi si passa ad un Larghetto ("Fac me vere"), in cui la cantante intona una melodia patetica; a conclusione gli archi espongono un altro tema ripreso dal soprano sulle parole "Juxta Crucem". Il "Virgo virginum" è un Andantino di purissima linea musicale, cantato dal soprano con fioriture e melismi. Particolarmente espressivo il pizzicato degli archi che accenna ad un pianto nascosto e silenzioso. Un tono pastorale si avverte nell'Andantino "Fac ut portem", in tempo 6/8 e nella tonalità di fa maggiore. Alle parole "Et plagas recolere" il soprano espone una melodia dolcissima, ripetuta dal primo violino. Una accentuazione drammatica, annunciata da viola e violoncello, si può cogliere in "Fac me plagis" in do minore, dove il soprano si alterna agli archi in una trama contrappuntistica, che perde la sua concitazione con le parole "Sim defensus in die judicii".

Lo "Stabat" si conclude con un intenso Andante lento in fa minore, dove Boccherini tocca uno dei momenti più convincenti della sua personalità creatrice. Ben calcolato il gioco delle armonie degli strumenti, su cui il soprano innalza il suo canto di contemplazione della morte, con il suggello dell'Amen sussurrato con infinita tenerezza.

STABAT MATER

Stabat Mater dolorosa
iuxta Crucem lacrimosa
dum pendebat Filius;
cujus animam gementem
contristatam et dolentem
pertransivit gladius

O quam tristis et afflicta
fuit illa benedicta
Mater Unigeniti!
Quae moerebat et dolebat,
et tremebat, cum videbat
Nati poenas incltyi.

*Stava la madre nel suo dolore
in lacrime, vicino alla croce,
mentre vi era appeso il figlio;
la sua anima gemente
contristata e dolente,
una spada la trafisse.*

*Oh, come triste e afflitta
fu quella benedetta,
madre dell'Unigenito!
Com'era affranta e si doleva
e tremava, mentre vedeva
le pene dell'inclito figlio!*

Quis est homo qui non fleret, Christi
Matrem si videret
in tanto supplicio?
Quis non posset contristari
piam matrem contemplari
dolentem cum Filio?

Pro peccatis suae gentis
vidit Iesum in tormentis
et flagellis subditum.
Vidit suum dulcem Natum
morientem, desolatum,
dum emisit spiritum.

Eja, Mater, fons amoris,
me sentire vim doloris
fac ut tecum lugeam.
Fac, ut ardeat cor meum
in amando Christum Deum
ut sibi complaceam.

Sancta Mater, istud agas,
Crucifixi fige plagas
cordi meo valide.
Tui nati vulnerati,
tam dignati pro me pati,
poenas mecum divide.

*Quale uomo non piangerebbe,
la madre di Cristo se vedesse
in così grande supplicio?
Chi non potrebbe guardare
senza tristezza la pia madre
che si duole con il figlio?*

*Per i peccati della sua gente,
lei vide Gesù fra i tormenti,
mentre i flagelli lo colpivano.
Vide il suo dolce Nato
morente, desolato,
finché esalò lo spirito.*

*Oh, madre, fonte d'amore,
fammi sentire l'immenso dolore,
con te s'alzi il mio pianto.
Fa' che arda il cuore mio
nell'amare Cristo Dio,
e anch'io da lui sia amato.*

*Madre santa, questo devi fare,
nel mio cuore imprimi le piaghe
del Crocifisso fortemente.
Del tuo figlio, così straziato,
che per me ha sofferto tanto,
dividi con me le pene.*

Fac me vere tecum flere,
Crucifixo condolere,
donec ego vixero
Juxta Crucem tecum stare,
et me tibi sociare
in planctu desidero.

Virgo virginum praeclara,
mihi iam non sis amara,
fac me tecum plangere.
Fac ut portem Christi mortem,
passionis fac consortem,
et plagas recolare.

Fac me plagis vulnerari,
Cruce hac inebriari,
ob amorem Filii.
Inflammatum et accensum
per te, Virgo, sim defensus
in die iudicii.

Fac me cruce custodiri,
morte Christi praemuniri
confoveri gratia.
Quando corpus morietur,
fac ut animae donetur
paradisi gloria. Amen.

*Fa' che io pianga con te sinceramente,
che con il Crocifisso divida le pene,
finché sarò vivo.
Stare con te accanto alla croce,
esserti compagno con tutto il cuore
nel lamento desidero.*

*Vergine, fra le vergini preclara,
ora non essermi contraria,
Con te lasciami piangere.
Fa' che io porti in me la morte
di Cristo, partecipi alla sua passione
e riviva le sue piaghe.*

*Fa' che ferito dalle piaghe
mi possa questa croce inebriare
per amore del figlio;
perché io non arda nel fuoco
dammi, vergine, il tuo soccorso
nel giorno del giudizio.*

*Fa' che la croce mi protegga,
la morte di Cristo mi difenda
e la grazia mi riscaldi.
Quando morirà il mio corpo,
fa' che l'anima abbia in dono
la gloria del paradiso. Amen.*

STABAT MATER

ORCHESTRA SINFONICA DI SANREMO

L'Orchestra Sinfonica di Sanremo è una delle più antiche e prestigiose realtà musicali italiane che, nel 2020 festeggia i 115 anni di vita e fa parte delle 13 Istituzioni Concertistiche Orchestrali (I.C.O.) riconosciute dallo Stato (fin dalla costituzione delle prime 6 I.C.O. con Legge 800 del 1967) ed è Istituzione Culturale di Interesse Regionale della Liguria. Dal 2003 ha acquisito la natura giuridica di Fondazione. Nella sua lunga storia ha visto alternarsi i più grandi direttori ed i maggiori solisti internazionali. Dal 2015 Direttore Artistico e Stabile è il Maestro Giancarlo De Lorenzo e sede principale dei suoi concerti, più di 100 ogni anno, è il Teatro dell'Opera del Casinò Municipale di Sanremo.

Nella prima metà del secolo scorso grandi compositori italiani si sono esibiti anche in veste di direttori: Ildebrando Pizzetti, Umberto Giordano, Alfredo Casella.

L'orchestra ha eseguito prime assolute come "Pinotta" di Mascagni; "Il finto Arlecchino" di Gian Francesco Malipiero; la prima italiana di "Amelia al Ballo" di Gian Carlo Menotti.

Va ricordato inoltre che a Sanremo era di casa Franco Alfano e che frequentava assiduamente il teatro del Casinò. Il compositore si spense a Sanremo nel 1954 e l'Amministrazione gli ha dedicato l'Auditorium "Franco Alfano" palcoscenico estivo della compagine sanremese.

Merita una particolare menzione la presenza del grande maestro Antonino Votto che nel 1937 diresse l'orchestra di Sanremo.

Attenta alla valorizzazione dei giovani talenti, la Sinfonica sanremese è dotata di una grande versatilità che le permette di eseguire, sempre con grandi riconoscimenti, sia il repertorio classico, che quelli romantico, moderno e contemporaneo.

Tra i direttori d'orchestra che l'hanno condotta troviamo nomi quali Yuri Ahronovich, John Barbirolli, Piero Bellugi, Semyon Bychkov, Angelo Campori, Riccardo Chailly, Daniele Gatti, Elisha Inbal, Gianandrea Gavazzeni, Hermann Michael, Daniel Oren,

Donato Renzetti, Tullio Serafin, Marcello Viotti, Will Humburg, Arthur Fagen e Gianluigi Gelmetti.

Tra quelli "stabili", meritano essere ricordati per il segno lasciato: Carlo Farina (che l'ha guidata per vent'anni), Evelino Pidò (1986/87) e Stefan Anton Reck (1990/93).

Tra i Direttori Artistici: Roberto Hazon ed Alberto Zedda.

Negli anni ottanta ha organizzato il prestigioso concorso internazionale per giovani direttori d'orchestra, dedicato al grande Maestro e Compositore Gino Marinuzzi che ha vissuto per lunghi periodi a Sanremo, ritenuta sua città prediletta e lì sepolto al cimitero monumentale.

Con la Sinfonica si sono esibiti i solisti più prestigiosi, tra i quali: Felix Ayo, Lazar Berman, Roberto Cappello, Aldo Ciccolini, Aldo Ferraresi, Zino Francescatti, Andrej Gavrilov, Severino Gazzelloni, Franco Gulli, Natalia Gutman, Susanna MILDONIAN, Shlomo Mintz, Domenico NORDIO, Igor Oistrakh, Jean Pierre Rampal, Ruggero Ricci, Mikhail Rudy, François Joël Thiollier, Benedetto Lupo, Uto Ughi, Boris Belkin, Salvatore Accardo. Recital e concerti hanno visto protagoniste voci quali: Beniamino Gigli, Maria Callas, Piero Cappuccilli, Boris Christoff, Mario Del Monaco, Mariella Devia, Elena Mosuc, Raina Kabaivanska, Michele Pertusi, Katia Ricciarelli, Renata Scotto, Luciana Serra etc.

Da sempre l'Orchestra di Sanremo si è dimostrata sensibile a lanciare giovani artisti, diventati poi beniamini del pubblico nazionale ed internazionale, tra questi i solisti Enrico Bronzi, Davide Formisano, Sergej Krylov, Fabrizio Meloni, Stefan Milenkovich, Pietro De Maria, Andrea Bacchetti, Ramin Bahrami e Giovanni Allevi. Mentre tra i direttori - tra gli altri - va ricordato che la prima orchestra I.C.O. che ha fatto salire sul podio Daniele Rustioni è stata la sinfonica sanremese: nel 2008 dirigendo in prima assoluta il "Requiem" di Roberto Hazon al Teatro dell'Opera del Casinò Municipale.

Dal 2003 l'Orchestra partecipa al Festival della Canzone Italiana di Sanremo.

Dal 2007 al 2010 la Fondazione Orchestra Sinfonica di Sanremo ha organizzato



la Rassegna Internazionale di Musica Barocca, ospitando i più affermati talenti del settore ed ottenendo riconoscimenti da parte della critica.

Dal 2011, inoltre, la Fondazione ha intrapreso un'importantissima collaborazione con l'Accademia Chigiana di Siena - Ente di formazione musicale tra i più importanti al mondo, ospitando in una serie di concerti i migliori allievi del Corso di Direzione d'Orchestra del M° Gianluigi Gelmetti.

Nel Dicembre 2011 l'Orchestra si è esibita in occasione del Concerto "Canto di Natale" presso la Sala Sinopoli/Auditorium Parco della Musica di Roma, alla presenza di eminenti personalità, accompagnando importanti nomi della musica leggera italiana e non solo.

Nel maggio 2012, la Sinfonica ha partecipato al grande concerto per il 30° anniversario di Radio Italia in Piazza Duomo a Milano, che ha visto la presenza di oltre 100 mila persone, accompagnando importanti artisti del panorama della musica leggera italiana (Laura Pausini, Tiziano Ferro, Biagio Antonacci, Pino Daniele, Gianni Morandi, Gigi D'Alessio ed altri) e, frutto di questa collaborazione con il gruppo degli Stadio, è nato il CD "30 I NOSTRI ANNI" che contiene tutti i successi del gruppo.

Il 2015 ha partecipato alla Rassegna Tenco della Canzone d'Autore in qualità di orchestra residente e ha aperto la prima delle tre serate con l'esecuzione del brano di Luigi Tenco "Se stasera sono qui" arrangiata in versione sinfonica dal Maestro Roberto Molinelli e cantata dal soprano Gabriella Costa. Tutte le serate sono state trasmesse nei canali Rai.

La discografia:

"Requiem" di G. Verdi, "Requiem" e "Grande Messa in Do minore" di W.A.Mozart, "Sogno di una notte di mezza estate" di F. Mendelssohn Bartholdy (versione italiana di Ida Vallardi Hazon) e per l'edizioni Naxos "Sinfonia in Re Maggiore" di L. Cherubini, diretta dal maestro Piero Bellugi.



Giancarlo De Lorenzo

GIANCARLO DE LORENZO DIRETTORE

Ha compiuto i suoi studi presso il Conservatorio di Musica di Brescia, diplomandosi con ottimi voti in Organo e Composizione organistica sotto la guida del maestro Franco Castelli. Dopo avere conseguito il diploma di Maturità Classica ha proseguito i suoi studi alla facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Bologna, presso il D.A.M.S. nella sezione Musica. Ha studiato inoltre composizione e direzione d'orchestra con il maestro G. Cataldo.

Direttore e fondatore dal 1992 dell'Orchestra Vox Auræ di Brescia, si dedica alla riscoperta e all'approfondimento di autori poco noti della musica barocca quali F. Durante, F.L.Gassmann, J. Myslyvecek. Con la stessa orchestra registra, per la casa discografica Agorà di Milano, l'integrale delle Sinfonie per archi di F. Durante, il primo volume di autori italiani del Novecento che hanno scritto in stile Barocco, le Sinfonie per archi di J. Myslyvecek, l'integrale delle Sinfonie per archi di F.L. Gassman, ed un CD dedicato ai concerti per pianoforte e orchestra di W.A.Mozart.

Nel 2003 gli viene affidata la carica di Direttore Artistico e Direttore Principale dell'Orchestra del Teatro Olimpico di Vicenza, carica che ricopre sino a dicembre 2011. Nell'ottobre del 2005 ha diretto l'Orchestra del Teatro Olimpico di Vicenza alla Barge Music di New York dove è ritornato a Marzo del 2006 per dirigere nella prestigiosa Carnegie Hall.

Ha collaborato inoltre con grandi solisti quali L.G. Uriol, M. Fornaciari, A Bacchetti, S.Krylov, F. Manara, A.Persichilli, P.Hommage, E. Klein, G. Costa, U. Clerici, B. Engerer, P. Entremont, M. Rudy, E. Virsaladze, S. Mintz, U. Ughi, P. Amoyal, P. Galliano, Hiromi Uehara, Uri Caine, Ramin Bahrami, Mischa Maisky, Olga Kern e molti altri, sempre con ampio consenso di pubblico e di critica.

Ha diretto in più occasioni varie orchestre italiane ed estere quali: Orchestra di Padova e del Veneto, "I Pomeriggi Musicali" di Milano, Orchestra Filarmonica Italiana, Orchestra Sinfonica Abruzzese, Orchestra del Teatro "Carlo Felice" di Genova, Orchestra Europa Philharmonie di Magdeburgo, "Mainzer Kammerorchester" di Mainz, Orchestra Sinfonica di Wroclaw (Polonia), Orchestra Sinfonica di Kiev, Or-

chestra dell'Ermitage di S. Pietroburgo, la Helsinki Baroque Ensemble, Orchestra Filarmonica di Torino, I Virtuosi Italiani, la "Riverside Synphonie Orchestra" (New Jersey), Orchestra Philharmonie der Nationen nel Festival der Nationen, Orquesta Sinfonica del Estado de México, O. S. do Teatro Nacional de Brasília, Orquesta Clássica da Madeira, O. S. di Cipro, O. S. di Extremadura, O. S. di Maracaibo, O.S. di Manaus, Orchestra Metropolitana di Lisbona, Sinfonia Toronto, O. S. di Istanbul, Orchestra Filarmonica di Belgrado, O. S. di Kalisz (Polonia), Philarmomy Hradec Královè alla "Smetana Hall" di Praga, O. S. di Cascais, O. S. di Varna (Bulgaria), O. S. di Praga, O. S. di Timisoara, O.S. di Guanajuato (Messico), O.S. di Sofia (Bulgaria), O.S. di Hohenems (Austria), in Germania le Orchestre Sinfoniche di Rudolstadt, Halbertstadt, Essen e l'Orchestra d'archi del Teatro Regio di Torino.

Ha inoltre diretto le prestigiose orchestre Philharmonisches Kammerorchester Munchen e London Mozart Players.

Nel 2009 ha diretto l'Orchestra Sinfonica Abruzzese al Teatro Alla Scala di Milano, con grande successo di pubblico e di critica, in un concerto dedicato alla ricostruzione del Teatro Comunale dell'Aquila. Con lo stesso progetto ad Aprile del 2010 è stato ospite dell'Accademia Nazionale S. Cecilia al Parco della Musica di Roma. Con la Sinfonica Abruzzese e il clarinetista Fabrizio Meloni ha registrato un CD che è stato pubblicato nel mese di Novembre del 2009 dalla rivista "Amadeus".

Nel 2012 è stato invitato in Spagna dal Festivals de Santander durante il quale, alla guida dell'Orchestra Sinfonica di Bilbao, ha eseguito la Trilogia di O. Respighi e, in prima esecuzione mondiale, la decima sinfonia di Tomàs Marco.

Nel campo operistico ha diretto varie produzioni tra le quali si ricordano "Le Nozze di Figaro" di W.A. Mozart, il "Rigoletto" di G. Verdi, "la Serva Padrona" di G.B. Pergolesi, "Il Signor Bruschino" di G. Rossini, "Elisir d'amore" di G. Donizetti al Teatro dell'Opera di Seul, " Traviata" di G. Verdi al Teatro dell'Opera di Tirana.

È Direttore Artistico della stagione musicale "Spazio Sinfonico" di Brescia. Da gennaio 2012 è stato nominato Direttore principale di Orchestra Filarmonica Italiana e dell'Orchestra Sinfonica di Grosseto. Attualmente è direttore artistico e direttore musicale dell'Orchestra Sinfonica di Sanremo, incarico che ricopre da Gennaio 2015.

GABRIELLA COSTA SOPRANO

È un'artista poliedrica e versatile, "priva di barriere musicali" come lei stessa ama definirsi. Si dedica infatti con continuità al repertorio barocco e liederistico, senza però tralasciare l'opera ottocentesca.

Frequenti sono anche le sue "incursioni" in ambito contemporaneo e di avanguardia musicale, vantando il debutto di prime assolute di grandi compositori sia italiani che stranieri.

Nell'arco della sua carriera artistica collabora con grandi direttori quali:

Jeffrey Tate, Angelo Campori, Gianluigi Gelmetti, Niksa Bareza, Stefan Anton Reck, Gabriele Ferro, Adam Fischer, Claudio Scimone, Wladimir Yurovsky, Isaac Karabtchevsky, Franz Welser-Möst, Klaus Weise, Michel Plasson, Hubert Soudant, Leopold Hager, Philippe Auguin, Theodor Guschlbauer, Evelino Pidò, Stefano Ranzani, Alessandro De Marchi, Diego Fasolis, Marc Soustrot, Lü Ja,

e con registi di chiara fama:

Roberto Abbado, Roberto Andò, Giorgio Barberio Corsetti, Ugo Gregoretti, Denis Krief, Jonathan Miller, Enrico Puggelli, Giorgio Pressburger, Maurizio Scaparro, Deda Cristina Colonna.

Nell'ambito del repertorio Barocco, molteplici sono le sue collaborazioni con i più grandi direttori del panorama Internazionale.

Tra questi: Diego Fasolis nell'Oratorio sacro *La Passione di Gesù Cristo* di G. Paisiello in occasione del Concerto di Pasqua del Teatro Carlo Felice di Genova, L'Academia Bizantina di Ottavio Dantone ne *L'Olimpiade* di G.B. Pergolesi al Festival Pergolesi - Spontini di Jesi, L'Academia Montis Regalis di Alessandro De Marchi in *Orfeo* di C. Monteverdi ed in numerosi altri concerti in tour in Canada, Enrico Onofri nel *Magnificat* di A. Vivaldi in occasione dei festeggiamenti per la riapertura della



Gabriella Costa

Reggia di Venaria Reale a Torino, Carlo Ipata con l'Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino nell'opera *Didone Abbandonata* di L. Vinci, andata in scena al Teatro Comunale di Firenze per la regia di Deda Cristina Colonna e seguita dall'uscita dell'omonimo CD/DVD per Dynamic.

Con il gruppo strumentale l'Astrée, è più volte ospite al Palazzo del Quirinale nella Cappella Paolina in diretta RAI Radio 3.

Con Stefano Montanari è protagonista de *La Cecchina* di N. Piccinni al Teatro Donizetti di Bergamo e al Teatro Comunale di Sassari.

Numerose inoltre le sue collaborazioni con i Solisti Veneti.

Il repertorio Operistico la vede nel ruolo di Gilda in *Rigoletto* al Teatro Carlo Felice di Genova cui seguono *Un Ballo in Maschera* (Oscar) al Teatro Regio di Parma, *Maria di Rohan* (Maria) al Teatro La Fenice di Venezia, *Il Signor Bruschino* (Sofia) di Rossini al Teatro Verdi di Firenze sotto la direzione di G. Gelmetti, *Il Ratto dal Serraglio* e *Zauberflöte* all'Opernhaus di Zurigo, *Le Nozze di Figaro* (Susanna), *Don Pasquale* (Norina) e *Die Entführung aus dem Serail* al Teatro Massimo di Palermo, al Teatro Bellini di Catania l'opera *Medea* (Glauce), sotto la direzione di E. Pidò e *Werther* (Sophie), diretta da Stefano Ranzani.

Ancora *Così fan tutte* (Despina), *Freischütz* (Ännchen) e *Huit Scènes de Faust* al Teatro la Fenice di Venezia, sotto la direzione di Sir Jeffrey Tate.

Nel 2019 è stata ospite del Teatro Verdi di Trieste in *Bastiano e Bastiana* di W.A. Mozart. È ancora *Oscar in Un Ballo in Maschera* al Teatro Donizetti di Bergamo sotto la direzione di Stefano Romani. Al Teatro dell'Opera di Roma è stata interprete sia in concerti sinfonici, opere contemporanee che nel *Jongleur de Notre Dame* di J. Massenet diretto da G. Gelmetti.

In ambito Contemporaneo e di avanguardia, ha eseguito prime assolute di opere liriche di grandi compositori sia italiani che stranieri, tra i quali Marco Betta, con la sua recentissima *Scene dal 1492* nel gennaio 2020 e *Sette Storie per Lasciare il Mondo*, con la regia di Roberto Andò.

Importante il suo debutto al Teatro Comunale di Bologna, nell'opera di Pascal Dusapin *Medeamaterial*, sotto la direzione di Marco Angius. L'opera vince il PREMIO ABBIATI della critica, nella sezione Novità per l'Italia.

Al Teatro Massimo di Palermo è protagonista nell'opera *The Witches of Venice* di Philip Glass con la regia di Giorgio Barberio Corsetti e la direzione di Francesco Lanzillotta.

Partecipa in *Moses und Aaron* di A. Schönberg e in *Jeanne d'Arc au Bûcher* di A. Honegger al Teatro Massimo di Palermo con la regia di R. Abbado.

Gabriella debutta inoltre in prima assoluta italiana i *Shakespeare's Songs* di M. Nyman e collabora inoltre col compositore Sergio Rendine in *Un Segreto di Importanza* al Teatro Marrucino di Chieti, con Giorgio Battistelli nel debutto di *Prova D'Orchestra* al Teatro dell'Opera di Roma.

Nell'ambito della stagione del Teatro la Fenice a Venezia ha eseguito di Igor Stravinskij *Threni: id est Lamentationes jeremiae Prophetiae*, diretta da W. Yurovsky.

Intensa anche la sua attività in ambito concertistico, soprattutto nel repertorio Sacro che predilige particolarmente.



ORCHESTRA
SINFONICA
DI SANREMO

CREDITS

"Stabat Mater" di Luigi Boccherini

registrato nel mese di luglio 2020

nella Cappella "Giovanni Paolo II e Mons. Giacomo Barabino"
della Villa Giovanna d'Arco - Sanremo

tecnico del suono **Giovanni Chiapparino** (Digressione Music)

missaggio e mastering **Studio Area DiG** - Molfetta

graphic design **samsastudio**

www.sinfonicasanremo.it

www.digressionemusic.it • www.areadig.it

DiG
DIGRESSIONE
music • record • imaging

The copyright in this sound recording is owned by Digressione Music srl. All rights of the work produced reserved. Unauthorised copying, hiring, lending, public performance and broadcasting of the recorded work prohibited. © & © 2020 DIGRESSIONE MUSIC srl · Via Santa Colomba 6, 70056 Molfetta (Italia) · Direttore Artistico Girolamo Samarelli · www.digressionemusic.it